



UNINDUSTRIA
VENEZIA



Fondazione Nord Est
studi ricerche progetti

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA VENEZIANA
Rilevazione promossa da Unindustria Venezia relativa al secondo trimestre 2005
e
Focus sul settore metalmeccanico

L'ECONOMIA VENEZIANA SOFFRE CON L'ITALIA

- Mentre la *crescita zero* dell'economia italiana per il 2005 è data per scontata e quella europea è in rallentamento, i mercati esteri più lontani sono sempre crescenti, ma la loro rincorsa difficoltosa.
- Per la nostra provincia, gli indicatori consuntivi del secondo trimestre 2005 sono rimasti piuttosto stabili. Sono leggermente diminuiti produzione, ordinativi e vendite in Italia.
- Rispetto al secondo trimestre 2004, produzione, ordini e vendite rivelano un andamento generale che – pur in tono minore – è sostanzialmente in linea.
- Rallenta la crescita dei prezzi alla produzione; meno, però, di quella dei listini applicati dalle aziende veneziane.
- Non migliorano le condizioni del credito alle imprese.
- Le proiezioni formulate dalle imprese stesse indicano un terzo trimestre ancora all'insegna dell'incertezza.
- Ci si attende produzione e ordinativi in crescita (anche se “frenata”); positivi gli investimenti, tendenzialmente stabile l'occupazione.

CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA


Sommario

1	<i>Il quadro congiunturale generale</i>	3
1.1	Economia mondiale: attenzione agli USA	3
1.2	Area Euro: ultima della classe	3
1.3	Italia: è recessione (?)	3
2	<i>L'industria veneziana: secondo trimestre 2005</i>	4
2.1	Produzione	4
2.2	Ordinativi	5
2.3	Occupazione	6
2.4	Vendite	6
2.5	Prezzi	8
2.6	Incassi e liquidità aziendale	8
2.7	Credito	9
3	<i>L'industria veneziana: previsioni terzo trimestre 2005</i>	10
3.1	Produzione	10
3.2	Ordini	10
3.3	Occupazione	10
3.4	Investimenti	11
4	<i>Il Metalmeccanico a Venezia</i>	13
5	<i>Nota metodologica</i>	14
5.1	Il metodo e le responsabilità	14
5.2	Le caratteristiche del campione	14
6	<i>I risultati della rilevazione</i>	15
6.1	Dati dell'impresa	15
6.2	Consuntivo trimestrale aprile – giugno 2005	16
6.3	Previsioni trimestre luglio – settembre 2005	20

1 IL QUADRO CONGIUNTURALE GENERALE

1.1 Economia mondiale: attenzione agli USA

L'economia mondiale continua a crescere a tassi sostenuti anche in questa parte dell'anno, spinta da Cina (+9,4% nel primo trimestre '05) e Stati Uniti, e nonostante i massimi raggiunti dal *Brent*. Sulla sostenuta crescita mondiale pesa però la difficile situazione dell'economia americana. La crescita del 3,8% annuo nel primo trimestre 2005, è sostenuta fortemente dagli investimenti nell'edilizia residenziale, spinti da un effetto ricchezza da aumento dei prezzi delle case e finanziata dalle banche con tasso variabile. Dato che il mercato sconta ulteriori tre aumenti consecutivi dei tassi, si fa ormai preoccupante l'eccessiva esposizione del mercato creditizio verso il settore immobiliare, che mostra vistose caratteristiche di straordinaria *bolla speculativa*. La Fed ha immesso liquidità per calmierare sia il mercato mobiliare che l'edilizia residenziale. Nonostante ciò, e nonostante il deficit commerciale che sale al 6,4% del Pil, il dollaro è ai massimi del 2003. Inoltre, nonostante la crescita dei salari, l'inflazione Usa di maggio è ancora del 2,2% annua: dilemmi che, secondo molti, si risolveranno prima del 2007 con una frenata dell'economia.

1.2 Area Euro: ultima della classe

Rispetto all'andamento dell'economia internazionale, l'Area euro mostra la crescita meno vigorosa. I dati rivisti indicano per il primo trimestre 2005 un modestissimo +1,4% annuo (+0,5% trimestrale) e +1,2% previsto per il

secondo; ben lontani, quindi, dal +2,2% formulato nel 2004. Le proiezioni riviste per il 2006 indicano +1,9%, questo grazie a consumi e investimenti. Debole nel 2005 la produzione industriale (+0,4). Le "grandi manovre" sui tassi partiranno a dicembre, ma il mercato inizia ad avvertire un livello di rischio simile, per intensità, a quello registrato a fine 2002. Il recupero del dollaro americano potrebbe, verso fine anno, segnare la fine della congiuntura negativa europea che si protrae da 12 mesi.

1.3 Italia: è recessione (?)

La divulgazione del dato relativo al Pil del primo trimestre (-0,2% annuo), concomitante con lo sfioramento dei parametri di Maastricht, ha avuto grande risonanza, soprattutto per il fatto che la crescita è la più bassa dei Paesi Membri. Ma più che gli investimenti negativi (-2,6% annuo), a pesare sono i bassi consumi, nonostante l'Italia sia tra quei paesi nei quali la crescita dei consumi è stata spinta dal finanziamento privato, in particolare nel settore immobiliare. In questo trimestre, intanto, si è avuta la prima battuta d'arresto degli investimenti in costruzioni (-2%). La diminuzione delle esportazioni e (soprattutto) l'aumento delle importazioni fa pensare, più che ad una crisi dell'industria, ad una sua riorganizzazione, come sta succedendo in tutti i paesi sviluppati. Le previsioni per il 2005 parlano di -0,3% e l'export (che quindi incorpora sempre meno produzione nazionale) non si risolleverà per tutto il 2005. L'anno della ripresa dovrebbe essere il 2006 (+1,3%).

2 L'INDUSTRIA VENEZIANA: SECONDO TRIMESTRE 2005

2.1 Produzione

Sono ancora latitanti gli incentivi all'aumento della produzione delle imprese. Le opinioni sul tema si dividono quasi equamente tra produzione in aumento, stazionaria o in calo, ma con una lieve prevalenza di questi ultimi.

Si è avvertito, nel secondo trimestre al 2005, un leggero aumento della quota di imprese che ha rallentato la produzione, passate al 36,4% rispetto al 33,9% di gennaio-marzo. Rimane quasi costante ad un'impresa su tre (32,8%), invece, la parte di imprese che ha sperimentato un aumento del ritmo produttivo. In linea generale, quindi, negli indicatori relativi alla produzione non sono intervenuti grossi cambiamenti nel corso del secondo trimestre 2005, confermando il **prolungarsi del periodo di stallo che sta interessando l'economia provinciale.**

Tab. 1 Produzione industriale. Dato tendenziale (Valori % al netto delle non risposte)

	Maggiore	Minore	Saldo
1° tr. 2005	33,7%	33,9%	0
2° tr. 2005	32,8%	36,4%	-4

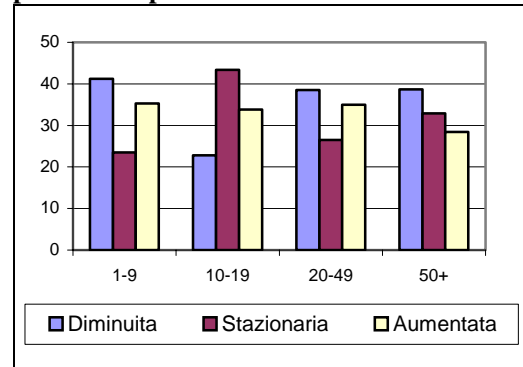
Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Saldo di opinione

Il saldo di opinione corrisponde alla differenza tra la percentuale di aziende che hanno dichiarato un aumento della produzione e viceversa quelle che hanno dichiarato una diminuzione.

Scendendo nel dettaglio della classe dimensionale, **le imprese con maggiori propensioni di stabilità o crescita nei ritmi produttivi sono quelle che impiegano dai 10 ai 19 dipendenti**, mentre tra le organizzazioni con almeno 50 dipendenti è maggiore il divario tra produzione "diminuita" e "aumentata" (saldo d'opinione di -10 punti).

Graf. 1 Andamento tendenziale della produzione per dimensione.

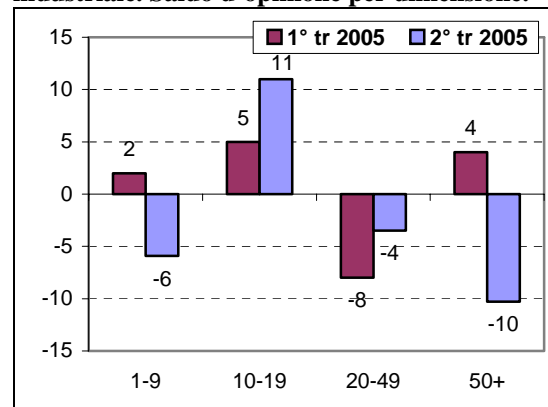


Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Il parziale rallentamento della produzione è stato evidenziato anche a livello nazionale dall'indice della produzione industriale rilevato dall'Istat. Rispetto al corrispondente periodo del 2004, l'indice¹ ha registrato un calo del 2,1 nel mese di maggio 2005, dopo il +0,9 fatto registrare ad aprile.

L'economia della provincia di Venezia, in definitiva, presenta una dinamica in linea con le previsioni rilevate a livello nazionale.

Graf. 2 Andamento della produzione industriale. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

¹ Destagionalizzato e corretto per i giorni effettivi di lavoro.

2.2 Ordinativi

La maggior parte delle imprese veneziane ha mantenuto stabile, rispetto allo stesso periodo del 2004, la consistenza del proprio portafoglio ordini; si allunga il periodo di attività assicurato dal carnet di ordinativi ricevuti dalle aziende veneziane.

Il 37,1% delle imprese ha dichiarato che gli ordinativi sono rimasti stabili. Il saldo di opinione indica **un lieve peggioramento del portafoglio ordini delle imprese (-3 punti)** e la quota di imprese con un carnet più povero sale al 33,1% degli intervistati (+2,3 punti percentuali).

Tab. 2 Consistenza del portafoglio ordini. Dato tendenziale (Valori % al netto delle non risposte)

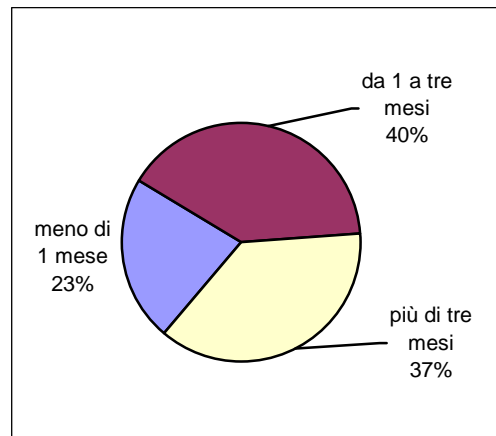
	Maggiore	Minore	Saldo
1° tr. 2005	30,3	30,8	0
2° tr. 2005	29,8	33,1	-3

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Il portafoglio ordini, che le imprese hanno acquisito nel corso del primo secondo del 2005, assicurerà l'impiego della capacità produttiva per più di tre mesi per il 37,2% di imprese (era il 31,4% nella rilevazione di inizio esercizio), mentre il 22,6% conta su meno di un mese di autonomia produttiva.

L'indice Istat nazionale sugli ordinativi registra, su base tendenziale, una crescita dello 0,5% ad aprile e +7,2 a maggio. Quest'ultima è la risultante di un'accelerazione del mercato interno (+5,3 dopo il -1,2% ad aprile) ed un aumento degli ordini esteri (+11,3%, tendenziale rispetto al +4,5%). Più fiacca, invece, la performance congiunturale: se calcolato su gennaio 2005, il dato è pari a +1,8%.

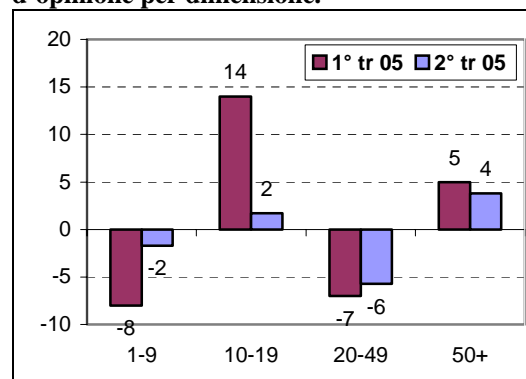
Graf. 3 Periodo di lavoro assicurato dal portafoglio ordini. Dato tendenziale



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Un ulteriore approfondimento d'analisi mostra alcune differenze tra le classi dimensionali.

Graf. 4 Andamento degli ordinativi. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Le imprese con un organico più strutturato (almeno 50 dipendenti) confidano con maggior frequenza sulla stabilità del portafoglio ordini (47,1%); inoltre il saldo di opinione è positivo per 4 punti. Di leggera sofferenza, invece, è stato il secondo trimestre visto dalle imprese con un organico compreso tra 20 e 49 dipendenti, tra le quali le opinioni di ordinativi in calo è superiore (di 6 punti) a quelle più performanti.

2.3 Occupazione

Nel secondo trimestre del 2005 due imprese su tre (65,9%) non sono intervenute sul proprio organico; tuttavia si ripropone il segnale positivo sulle assunzioni. In due casi su tre (62,1%) le assunzioni hanno riguardato la figura dell'operaio generico.

Il saldo di opinione sulle assunzioni (+2) conferma quello, dello stesso tenore, rilevato a inizio 2005. Tuttavia, mentre rimane stabile al 16,2% la quota di imprese che ha ridotto l'organico, scende di un punto (al 17,9%) la consistenza di chi ha incrementato l'organico.

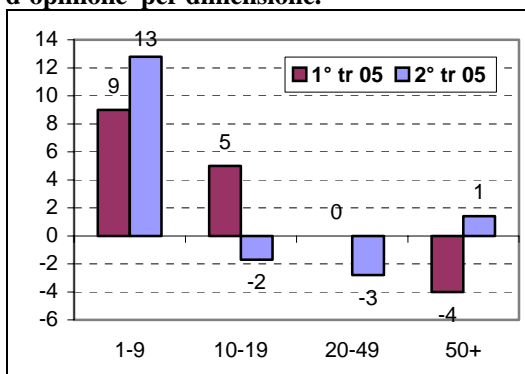
Tab. 3 Dinamica dell'occupazione. Dato tendenziale. (Valori % al netto delle non risposte)

	Maggiore	Minore	Saldo
1° tr. 2005	19,0	16,7	+2
2° tr. 2005	17,9	16,2	+2

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n.casi 302)

Si conferma anche in questo trimestre l'andamento positivo dell'occupazione nelle micro-imprese (1-9 addetti): nonostante quattro su cinque (79,9%) fra queste abbiano conservato la forza lavoro del corrispondente periodo 2004.

Graf. 5 Andamento dell'occupazione. Saldo d'opinione per dimensione.



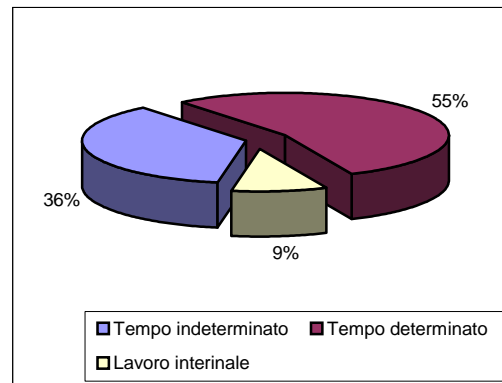
Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Il tempo indeterminato (part-time e full-time) è risultata la forma contrattuale maggiormente utilizzata, rispetto alle

forme a tempo determinato (36%, in netta riduzione rispetto al 44,4% di inizio 2005) e ai contratti interinali (cui è ricorsa un'impresa su dieci, un dato costante tra trimestri successivi).

Dei 448 nuovi assunti, per il 60,2% si è trattato di operai generici, mentre agli specializzati si è fatto ricorso per il 18,4%. Nel 17,1% dei casi si è trattato di figure impiegatizie. L'1,3% dei nuovi assunti ricopre posizioni manageriali o dirigenziali. **Il dato di maggiore evidenza è l'aumento di 10 punti percentuali nelle assunzioni di operai non specializzati (rispetto al 52,2% dei reclutamenti realizzati nel primo trimestre).**

Graf. 6 Contratti applicati agli assunti nel primo trimestre



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

2.4 Vendite

L'andamento delle vendite nel secondo trimestre 2005 non ha rivelato segnali positivi per i mercati nazionali. Tuttavia sono aumentate le imprese che hanno sperimentato un aumento delle vendite oltre confine.

Per quanto riguarda la presenza nel mercato italiano, si è registrato nella seconda parte d'anno un dato negativo: si sono ridotte le imprese con maggiori vendite e, contemporaneamente, incrementate quelle che le hanno registrate in calo.

Come conseguenza l'indice sintetico (saldo d'opinione) scivola a -7 punti (rispetto ai -3 di inizio 2005).

Tab. 4 Dinamica delle vendite in Italia. Dato tendenziale. (Valori % al netto delle non risposte)

	Maggiori	Minori	Saldo
1° tr. 2005	30,3	33,3	-3
2° tr. 2005	28,9	35,5	-7

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Per quanto riguarda le vendite all'estero, il saldo di opinione si mantiene al livello (negativo) rilevato al primo trimestre. Il lieve scostamento, tuttavia, non dà conto degli importanti cambiamenti di opinione intervenuti negli imprenditori veneziani. Infatti, **in questo trimestre, sono notevolmente aumentate le imprese che hanno rilevato sia aumenti nelle vendite oltre confine (+6,4 punti percentuali come si nota dalla Tab. 5) sia un aumento di chi ha, invece, accusato un ridimensionamento dei mercati esteri (aumentati di 8,1 punti percentuali).**

Tab. 5 Dinamica delle vendite all'estero. Dato tendenziale. (Valori % al netto delle non risposte)

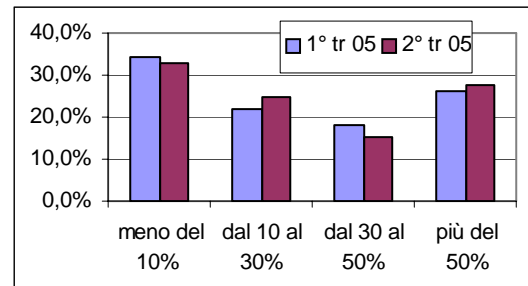
	Maggiori	Minori	Saldo
1° tr. 2005	26,6	30,1	-4
2° tr. 2005	33,0	38,2	-5

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Il peso delle esportazioni sul fatturato indica che la maggior parte (32,7%) delle imprese veneziane² continua ad interfacciarsi in misura ridotta (al massimo il 10% del fatturato) con i mercati esteri. Di converso, più di un'impresa su quattro (27,5%) fattura oltre la metà del giro d'affari in valuta estera. I cambiamenti nelle quote di export sono evidenziati nel Graf. 7.

² Si fa riferimento alle sole esportatrici.

Graf. 7 Quota di produzione esportata (Valori % al netto delle non risposte)

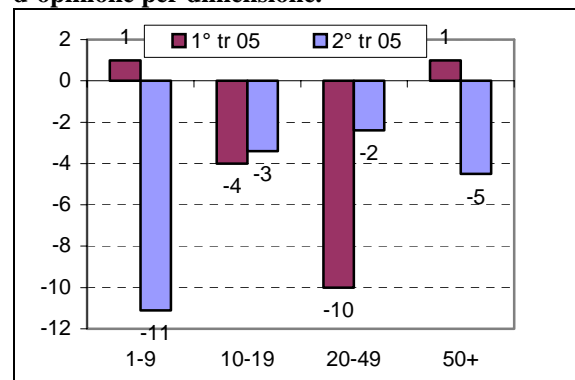


Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Analizzando nel dettaglio l'andamento delle vendite nell'area comunitaria ed extracomunitaria, in generale la maggioranza delle imprese sperimenta ancora una stabilità dei mercati, ma con frequenza minore rispetto al precedente (38,4% contro il precedente 51,6% per l'UE, 46,3% contro 49,3% per i mercati extra-UE). Anche i saldi di opinione indicano una generale costanza nelle vendite all'interno dell'Ue (0 punti), ma in rallentamento le vendite extra-Ue (-6, rispetto a +4% di inizio anno).

Un'analisi più approfondita ha messo in evidenza che, a sperimentare il peggior andamento nelle esportazioni, sono state le imprese della classe 1-9 dipendenti: per questa classe sono state poche le crescite e molte le riduzioni. Infatti, come si vede dal Graf. 8, è maggiore il divario tra le frequenze di vendite in crescita e quelle in calo: -11 punti percentuali.

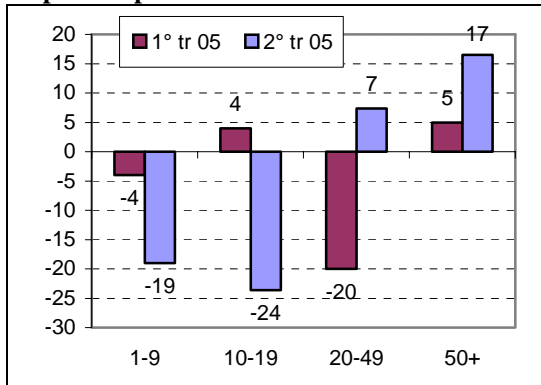
Graf. 8 Andamento Vendite Italia. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Per quanto riguarda le vendite all'estero, sono le imprese più piccole (con meno di 20 dipendenti) quelle che hanno sperimentato le maggiori difficoltà di espansione.

Graf. 9 Andamento Vendite Estero. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

2.5 Prezzi

Rallenta la percezione di aumento dei prezzi delle imprese veneziane³. I maggiori rallentamenti nei prezzi alla produzione sono stati percepiti dalle imprese più grandi (over 50 dipendenti) e dalle più piccole (meno di 10), ma queste ultime hanno mantenuto generalmente più stabili i listini di vendita.

Le opinioni raccolte indicano che il **57,7% delle imprese ha sperimentato un aumento nei prezzi all'origine** (-12,2 punti rispetto al 69,9% di inizio anno); contestualmente aumentano (a 34,8% rispetto a 25,4%) le imprese che hanno beneficiato di una stabilità dei prezzi delle materie prime.

Per quanto riguarda, invece, i prodotti finiti, il 41,0% delle imprese operanti nella provincia di Venezia ha applicato prezzi superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il

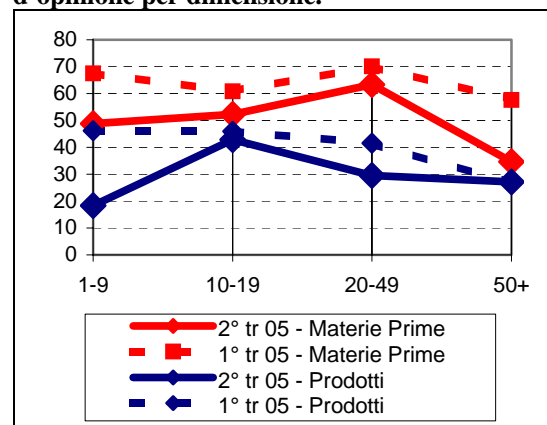
³ In conformità all'indice Istat dei prezzi alla produzione, sceso al +3,7% annuo del secondo trimestre dal 4,6% del primo 2005.

48,6%, rispetto a quel periodo, ha mantenuto inalterati i listini.

Distinguendo i rispondenti per dimensione, la differenza tra le opinioni di aumento dei prezzi e di riduzione mostra come, a risentire con minore frequenza aumenti medi sulle materie prime, siano state le imprese più grandi (almeno 50 dipendenti), mentre la classe 20-49 addetti ha sopportato più frequentemente aggravii di costo. La situazione, rispetto al primo trimestre, è migliorata notevolmente anche per le imprese con meno di 10 dipendenti.

Le stesse imprese (con meno di 10 dipendenti) hanno con minor frequenza tradotto gli aumenti delle materie prime in aumenti dei prodotti venduti.

Graf. 10 Andamento medio dei prezzi. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

2.6 Incassi e liquidità aziendale

La maggior parte delle imprese (67,2%) ha dichiarato di non aver sofferto, nel corso del trimestre, condizioni di scarsa liquidità. La consistenza di cassa è stata, invece, tesa in un'azienda su tre (32,8%).

Nel confronto fra trimestri successivi, diminuisce di 4,5 punti percentuali la parte di imprese con insufficiente liquidità.

Le difficoltà legate alla scarsa liquidità si dimostrano riferite alla dimensione dell'impresa. A soffrirne maggiormente sono quelle con meno di 10 dipendenti: più di una su tre (37,3%), una percentuale che si abbassa al 15,7% nella classe con almeno 50 dipendenti. Il miglioramento rispetto ad inizio anno, tuttavia, è avvertito dalla generalità delle imprese.

2.7 Credito

Quasi la metà delle imprese ha avvertito un aumento nei costi dei servizi bancari rispetto a 12 mesi fa. Complessivamente migliorano costo del denaro e rapporti con gli istituti di credito.

Le condizioni dei servizi bancari sono rimaste costanti per il 49,9% delle imprese, mentre solo lo 0,5% ha beneficiato di una riduzione complessiva del costo dei servizi.

Più contenuto il costo del denaro: il 65,6% delle imprese non ha ravvisato variazioni rispetto al secondo trimestre del 2004.

Al 41,4% delle imprese più piccole (inferiori a 10 addetti), sono state applicate condizioni di credito maggiormente onerose, mentre, per le aziende con almeno 50 dipendenti, il costo del credito è cresciuto solo per il 15,4%.

3 L'INDUSTRIA VENEZIANA: PREVISIONI TERZO TRIMESTRE 2005

3.1 Produzione

Ancora positive le aspettative, riferite alla produzione del terzo trimestre dell'anno. Per il 78,7% degli intervistati il livello produttivo sarà uguale o superiore rispetto allo stesso trimestre del 2004, tuttavia, tale crescita è attenuata rispetto a quella formulata il trimestre scorso.

Il dato sintetico, pur rimanendo in campo positivo (ottimisti maggiori dei pessimisti), peggiora sensibilmente a +6 punti (rispetto ai +15 riferiti al periodo aprile-giugno). Ciò è dovuto sì ad una **riduzione degli ottimisti** (che passano al 27,5%), ma soprattutto ad un **aumento dei pessimisti** (il 21,3%, in aumento di 6,3 punti), senza differenziazioni all'interno del campione.

Tab. 6 Previsioni sulla produzione industriale. Dato tendenziale (Valori % al netto delle non risposte)

	Maggiore	Minore	Saldo
2° tr. 2005	30,3	15,0	+15
3° tr. 2005	27,5	21,3	+6

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

3.2 Ordini

Le aspettative future a venire denotano una sostanziale stabilità del portafoglio ordini: per il 57,8% delle imprese veneziane il livello degli ordini dall'Italia si manterrà ai livelli dello scorso anno. La stabilità degli ordinativi persiste, ma in misura minore, anche per gli ordini sui mercati esteri.

Per il mercato nazionale, il saldo di opinione, comunque positivo (+2), accusa una **riduzione rispetto alle**

aspettative raccolte nel primo trimestre (+7%).

Tab. 7 Previsioni sugli ordini dall'interno. Dato tendenziale (Valori % al netto delle non risposte)

	Maggiore	Minore	Saldo
2° tr. 2005	24,1	17,5	+7
3° tr. 2005	22,3	19,9	+2

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Ad indicare le peggiori aspettative sono le imprese con almeno 50 addetti. Il saldo di opinione per queste imprese è di -12 e solo l'8,1% di queste prevede un rafforzamento del *cachet*. Migliori opportunità di sviluppo sono espresse dalla categoria 10-19 dipendenti: per queste il saldo d'opinione segna +17 punti e una su tre (32,7) si aspetta una maggiore quantità di ordinativi.

Tab. 8 Previsioni sugli ordini dall'estero. Dato tendenziale (Valori percentuali al netto delle non risposte)

	Maggiore	Minore	Saldo
2° tr. 2005	25,2	17,0	+8
3° tr. 2005	29,6	21,8	+8

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Per quanto riguarda gli ordinativi esteri, come già detto, il loro andamento è previsto sostanzialmente stabile anche nel terzo trimestre (48,6%, rispetto al 57,8% previsto per il secondo trimestre). Come per gli ordinativi ricevuti, anche per quelli previsti il saldo di opinione non cambia eccessivamente, nonostante ottimisti e pessimisti aumentino di 5-6 punti.

3.3 Occupazione

Nel tessuto produttivo veneziano è prevista essenzialmente stabile la composizione degli organici delle imprese. Il 75,9% degli intervistati prevede di non modificare il livello

dell'occupazione. Prevale un atteggiamento di stabilità rispetto alla rilevazione di inizio 2005.

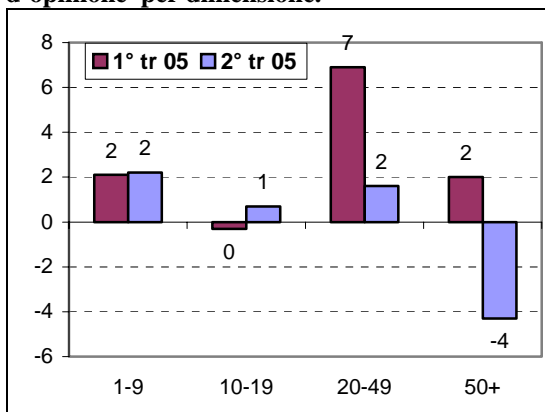
Tab. 9 Previsioni sull'occupazione. Dato tendenziale (Valori % al netto delle non risposte)

	Maggiore	Minore	Saldo
2° tr. 2005	15,2	13,3	+2
3° tr. 2005	12,4	11,7	+1

Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n.casi 302)

Le imprese che progettano un incremento nell'organico sono il 12,4% del campione, a cui si contrappongono le imprese orientate al ridimensionamento, pari al 11,7%.

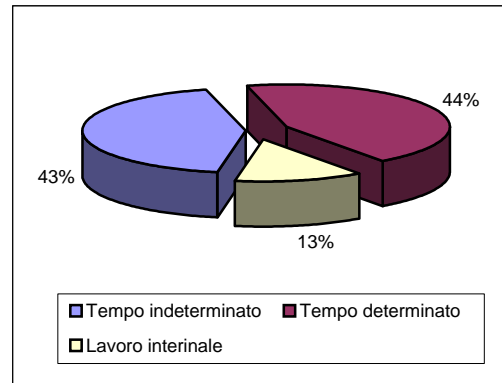
Graf. 11 Andamento dell'occupazione. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Nella scelta delle forme contrattuali che le imprese sono intenzionate ad utilizzare nelle nuove assunzioni, si manifesta, rispetto alle previsioni per il secondo trimestre del 2005, una netta preferenza verso quelle flessibili. Una necessità di flessibilità che riguarderà i contratti di lavoro interinale (i quali passeranno al 12,8% rispetto al 5,8% delle assunzioni previste per il secondo trimestre), a scapito dei contratti a tempo determinato, che si prevede passeranno al 43,2% rispetto al 53,8% precedentemente atteso.

Graf. 12 Contratti previsti per gli assunti nel secondo trimestre



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

La richiesta di operai specializzati è previsto interesserà, nel corso del terzo trimestre, il 37,7% (in precedenza al 26,4%) delle nuove assunzioni (il 12,6% degli imprenditori interpellati). Le assunzioni di operai generici, invece, si attende passi al 24,6% (la metà rispetto al 51,5% rilevato al primo trimestre). I periti meccanici occuperanno il 10,9% delle nuove assunzioni, gli ingegneri, gli informatici e i segretari il 5,1% ciascuno.

3.4 Investimenti

Quasi un'impresa veneziana su tre (30,1%) avvierà, nel corso dei prossimi 12 mesi, livelli di investimento superiori rispetto al 12 mesi precedenti.

Di contro, il 22,6% delle imprese prevede di non attuare alcun tipo di investimento fino a tutto il primo trimestre del 2006.

Il 37,4% delle imprese veneziane prevede, invece, di non modificare nella sostanza il tasso di investimento di risorse che è stato adottato nei 12 mesi precedenti.

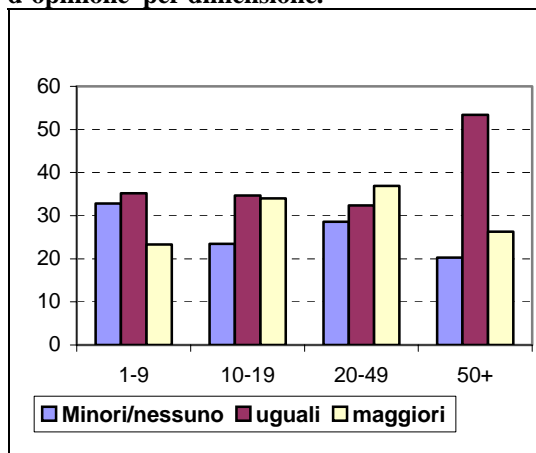
Tab. 10 Previsioni di investimenti nei prossimi 12 mesi. Dato tendenziale (Valori % al netto delle non risposte)

	In aumento	In diminuzione	Non previsti
2° tr. 2005	31,4	6,1	22,3
3° tr. 2005	30,1	5,0	22,6

Fonte: Unindustria Ve – Fondazione NE (n. casi 302)

Le strategie di investimento pronosticate dalle aziende sono diverse in relazione alla classe dimensionale.

Graf. 13 Andamento degli investimenti. Saldo d'opinione per dimensione.



Fonte: Unindustria Ve - Fondazione NE (n. casi 302)

Confortanti segnali derivano dalle classi dimensionali centrali (10-19 e 20-49 dipendenti), delle quali circa una su tre (il 34,0% e il 36,9%, rispettivamente) si dichiarano intenzionate ad aumentare il proprio livello di investimenti. L'esatto opposto succede, invece, per quelle che impiegano 9 dipendenti o meno: di queste il 32,8% tende a limitare o non effettuare investimenti nei prossimi 12 mesi. Le imprese con almeno 50 dipendenti, infine, sono particolarmente orientate a mantenere inalterato il livello degli investimenti programmati (il 53,4%).

Le aree a cui si rivolgeranno gli interventi sono: la sostituzione dei macchinari obsoleti (riguarderà il 21,4% dei rispondenti), per il 15,7% l'ampliamento della capacità produttiva. Scendono la tecnologia di processo (per il 19,2% delle imprese, era il 23,6% nell'indagine di aprile) e gli investimenti in tecnologie informatiche (al 13,7 rispetto al 17,2%).

4 IL METALMECCANICO A VENEZIA

Le indicazioni provenienti dall'esame del settore metalmeccanico, mostrano una situazione abbastanza in linea con le indicazioni di carattere generale proveniente dal mondo produttivo veneziano. La ripresa sembra legata alle aspettative sui maggiori ordinativi previsti nel terzo trimestre.*

La condizione produttiva delle imprese del metalmeccanico, nel corso del primo trimestre del 2005, è definita "in ripresa" per una percentuale superiore di imprese rispetto all'intero campione. Infatti il 35,8% delle imprese metalmeccaniche veneziane ha ravvisato un aumento della produzione, rispetto ad una media campionaria pari al 32,8%. Sembrano quindi attenuarsi gli effetti dello stallo verificatosi nel precedente trimestre: allora, ben il 43,6% (+9,7 punti rispetto alla media) delle imprese ravvisava un calo della produzione.

Dati nella media, invece, per quanto riguarda gli ordinativi in portafoglio. Le imprese del settore in esame hanno dichiarato, nel 36,5% dei casi, che la consistenza non è variata (37,1% nel campione generale), e nel 29,1% è aumentata (contro un dato generale del 29,8%).

Ulteriore calo delle vendite nazionali per il metalmeccanico (38,0%, +2,5 punti rispetto all'economia veneziana). Il dato conferma, quindi, il calo rilevato anche nella rilevazione del primo trimestre (45,0% contro 35,6%). Si registra una tendenza al ridimensionamento anche nelle vendite all'estero: le imprese che hanno

registrato un ridimensionamento sono il 46,0% del campione, +7,8 punti dalla rilevazione complessiva. Un'ulteriore tendenza rilevata è la migliore performance del mercato comunitario rispetto all'extraeuropeo.

Mentre i prezzi all'origine del metalmeccanico non hanno subito scostamenti degni di nota rispetto all'indagine generale, l'analisi mette in luce una maggiore tendenza, per il settore, all'aumento dei listini di vendita (il 48,4% delle imprese, +8,4 punti dal campione generale).

Sempre rispetto alla media, persistono anche nel secondo trimestre le difficoltà riferite dalle imprese metalmeccaniche per quanto riguarda le disponibilità monetarie ("tese" per il 44,0% dei rispondenti, +11,2 punti dalla media) e gli aumenti nel costo dei servizi bancari (per il 53,8%, +4,3 punti) e del credito (34,2%, +5,4 punti).

Leggermente in calo, nel secondo trimestre, l'occupazione che tra l'altro, è prevista maggiormente stabile nelle previsioni per il terzo.

Sempre per quanto riguarda le attese sulle performance del prossimo futuro del 2005, il livello della produzione del metalmeccanico dovrebbe rallentare più della media, anche se gli ordinativi nazionali (concordemente con quanto rilevato in altre province venete) ed extraeuropei si prevedono in aumento.

Dal lato degli investimenti il dato settoriale è sostanzialmente simile a quanto rilevato nell'intero campo d'indagine: il 60,3% prevede investimenti in calo o non previsti nei prossimi 12 mesi, il 28,0% costanti, il 27,9% delle imprese metalmeccaniche, infine, in aumento.

* Nella lettura dell'analisi sul metalmeccanico occorre tenere in considerazione la ridotta numerosità campionaria (vedi 6.1)

5 NOTA METODOLOGICA

5.1 Il metodo e le responsabilità

La raccolta dei dati avviene attraverso un questionario che le imprese possono compilare e spedire direttamente via web. Infatti, ciascuna azienda riceve una mail con l'indicazione di una user-id e di una password personali con cui accedere ad un'area riservata in cui è disponibile il questionario. I risultati vengono diffusi in forma aggregata e, quindi, completamente anonima nel rispetto della normativa vigente sul trattamento dei dati personali.

Daniele Marini ha diretto l'indagine. Paolo Politeo e Alessandro Rigoni hanno impostato e coordinato l'indagine. Alessandro Rigoni ha realizzato il report finale. Fabio Bordignon ha seguito gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

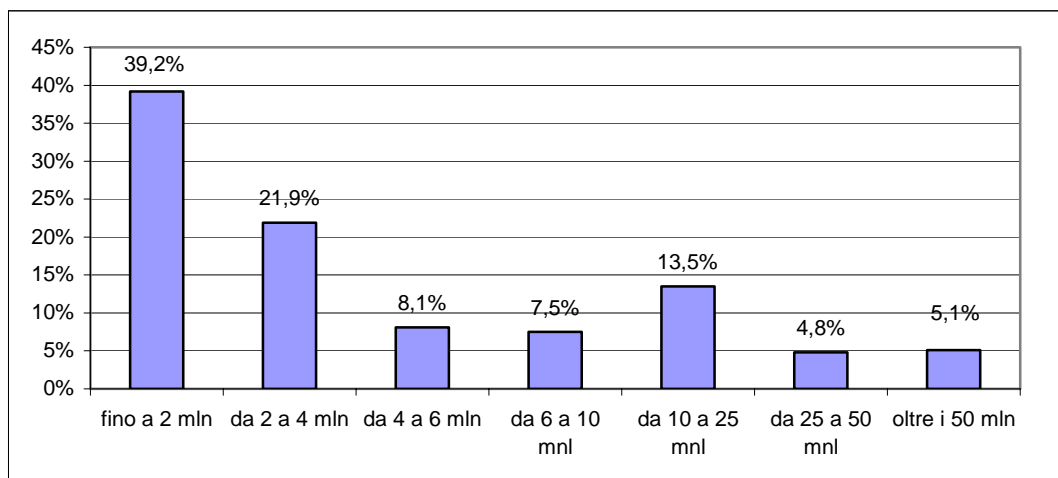
5.2 Le caratteristiche del campione

La distribuzione pesata delle imprese che hanno risposto alla rilevazione sull'andamento congiunturale dell'industria veneziana nel quarto trimestre 2004 è quella indicata nella seguente tabella.

Tab. 11 Distribuzione pesata del campione per settore* e classe dimensionale

	fino a 49	da 50 a 149	150 e oltre	TOTALE
metalmecchanica	23.1	3.6	1.2	27.9
altre manifatture	26.3	5.3	1.8	33.3
servizi	25.2	3.1	0.9	29.2
Altre	7.5	1.5	0.5	9.5
TOTALE	82.1	13.5	4.4	100.0

Graf. 14 Composizione del campione per classe di fatturato (in base all'ultimo bilancio approvato)



* Per la composizione disaggregata per settori cfr Tab.1 in Appendice

6 I risultati della rilevazione

6.1 Dati dell'impresa

Tab. 1 – Campione per settore di appartenenza

Alimentari e bevande	7,4%
Tessili e abbigliamento	5,7%
Calzature	4,6%
Legno e arredo	4,4%
Materiali per l'edilizia e refrattari	3,0%
Metalmecchaniche, metallurgiche, edilizia	19,3%
Chimiche e petrolifere	5,0%
Vetro	4,1%
Poligrafiche, editoriali e cartotecniche	4,3%
Elettriche, acquedotti e gas	1,8%
Trasporti e ausiliari dei trasporti	5,7%
Terziario avanzato	11,3%
Telecomunicazioni	0,6%
Turismo e servizi al turismo	6,5%
Varie	16,3%
Totale	100,0%

Tab. 2 – Campione per classe dimensionale

da 1 a 9 dipendenti	27,6%
da 10 a 19 dipendenti	23,8%
da 20 a 49 dipendenti	29,0%
da 50 a 99 dipendenti	10,9%
da 100 a 249 dipendenti	6,5%
da 250 a 499 dipendenti	1,3%
oltre 500 dipendenti	0,8%
Totale	100,0%

Tab. 3 – Campione per classe di fatturato in base all'ultimo bilancio approvato

fino a 2 milioni di euro	39,2%
da 2 a 4 milioni di euro	21,9%
da 4 a 6 milioni di euro	8,1%
da 6 a 10 milioni di euro	7,5%
da 10 a 25 milioni di euro	13,5%
da 25 a 50 milioni di euro	4,8%
oltre 50 milioni di euro	5,1%
Totale	100,0%

6.2 Consuntivo trimestrale aprile – giugno 2005

Tab. 4 – La produzione dell'azienda in quantità è (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Diminuita	36,4%
Stazionaria	30,9%
Aumentata	32,7%
Totale	100,0%
Non risposte	3,6%

Tab. 5 – La consistenza del portafoglio ordini è (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Diminuita	33,1%
Stazionaria	37,1%
Aumentata	29,8%
Totale	100,0%
Non risposte	7,2%

Tab. 5.1 – Il portafoglio ordini assicura lavoro complessivamente per

meno di 1 mese	22,6%
da 1 a 3 mesi	40,2%
più di 3 mesi	37,2%
Totale	100,0%
Non risposte	6,9%

Tab. 6 – L'occupazione è (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Diminuita	16,2%
Stazionaria	65,9%
Aumentata	17,9%
Totale	100,0%
Non risposte	1,7%

Tab. 6.1 – Tipologia di contratto delle nuove assunzioni

Tempo pieno – Tempo indeterminato	34,6%
Tempo pieno – Tempo determinato	50,3%
Tempo pieno – Lavoro interinale	9,3%
Tempo parziale – Tempo indeterminato	1,7%
Tempo parziale – Tempo determinato	4,1%
Tempo parziale – Lavoro interinale	0,0%
Totale	100,0

Tab. 6.2 – Nuove assunzioni per mansione

Dirigenziali, manageriali	1,3%
Impiegate	17,1%
Operaio specializzato	18,4%
Operaio generico	60,2%
Totale	100,0%

Tab. 7.1 – Le vendite in Italia sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Minori	35,5%
Uguali	35,6%
Maggiori	28,9%
Totale	100,0%
Non risposte	6,7%

Tab. 7.2 – Le vendite all'estero sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Minori	38,2%
Uguali	28,8%
Maggiori	33,0%
Totale	100,0%
Non risposte	50,8%

Tab. 7.2.1 – Le vendite all'interno dell'Unione Europea sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Minori	30,6%
Uguali	38,4%
Maggiori	31,0%
Totale	100,0%
Non risposte	50,4%

Tab. 7.2.2 – Le vendite nei Paesi extra UE sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Minori	29,8%
Uguali	46,3%
Maggiori	23,9%
Totale	100,0%
Non risposte	58,6%

Tab. 7.3 – La quota di produzione esportata è

Minore del 10%	32,7%
Dal 10 al 30%	24,8%
Dal 30 al 50%	15,0%
Maggiore del 50%	27,5%
Totale	100,0%
Non risposte	49,9%

Tab. 7.3.1 – La produzione è stata esportata

Paesi dell'Unione Europea	62,6%
Paesi extra Unione Europea	37,4%
Totale	100,0%

Tab. 8.1 – I prezzi delle materie prime sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

In aumento	57,7%
Stazionari	34,8%
In diminuzione	7,5%
Totale	100,0%
Non risposte	20,4%

Tab. 8.2 – I prezzi dei prodotti finiti sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

In aumento	41,0%
Stazionari	4,6%
In diminuzione	10,4%
Totale	100,0%
Non risposte	29,0%

Tab. 9 – Gli incassi rispetto ai termini di pagamento pattuiti sono

Normali	49,5%
In ritardo	50,5%
Totale	100,0%
Non risposte	3,5%

Tab. 10 – La liquidità aziendale nel corso del trimestre è stata

Buona	17,5%
Normale	49,7%
Tesa	32,8%
Totale	100,0%
Non risposte	1,8%

Tab. 11.1 – Per quanto riguarda il rapporto con il credito, i costi dei servizi e le commissioni bancarie sono (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Diminuiti	0,5%
Stazionari	49,9%
Aumentati	49,6%
Totale	100,0%
Non risposte	6,8%

Tab. 11.2 – Per quanto riguarda il rapporto con il credito, il costo del denaro è (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Diminuito	5,6%
Stazionario	65,6%
Aumentato	28,8%
Totale	100,0%
Non risposte	18,8%

6.3 Previsioni trimestre luglio – settembre 2005

Tab. 12 – La produzione dell'azienda in quantità sarà (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

Minore	21,3%
Stazionaria	51,2%
Maggiore	27,5%
Totale	100,0%
Non risposte	6,6%

Tab. 13.1 – I nuovi ordini dall'interno saranno (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

In diminuzione	19,9%
Stazionari	57,8%
In aumento	22,3%
Totale	100,0%
Non risposte	9,4%

Tab. 13.2 – I nuovi ordini dall'estero saranno (variazione sullo stesso trimestre dell'anno preced.)

In diminuzione	21,8%
Stazionari	48,6%
In aumento	29,6%
Totale	100,0%
Non risposte	53,8%

Tab. 14 – L'occupazione sarà (variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

In diminuzione	11,7%
Stazionari	75,9%
In aumento	12,4%
Totale	100,0%
Non risposte	4,2%

Tab. 14.1 – Tipologia di contratto delle nuove assunzioni

Tempo pieno – Tempo indeterminato	40,0%
Tempo pieno – Tempo determinato	41,6%
Tempo pieno – Lavoro interinale	9,2%
Tempo parziale – Tempo indeterminato	5,0%
Tempo parziale – Tempo determinato	4,2%
Tempo parziale – Lavoro interinale	0,0%
Totale	100,0%

Tab. 14.2 – Di quali figure professionali necessita l'impresa? (valori assoluti)

Operaio generico	24,6%
Operaio generalizzato	37,7%
Segretari/e	5,1%
Ragionieri	4,3%
Geometri	2,9%
Periti meccanici	10,9%
Informatici	5,1%
Ingegneri	5,1%
Altre lauree	4,3%
Totale	100,0

Tab. 15 – Nei prossimi dodici mesi gli investimenti saranno

In diminuzione	5,0%
Stazionari	37,4%
In aumento	30,1%
Non previsti	22,6%
Non risposte	4,9%
Totale	100,0%

Tab. 15.1 – Si tratterà di investimenti per (su rispondenti)

Innovazione tecnologica di processo	19,2%
Sostituzione impianti obsoleti	21,4%
Ampliamento capacità produttiva	15,7%
Ampliamento e/o diversificazione della gamma produttiva	9,7%
Ampliamento della rete commerciale	11,2%
Ricerca e sviluppo	8,4%
Tecnologie e reti informatiche	13,7%
Formazione	10,4%
Altro	8,6%